MUSEOLOGIA SCIENTIFICA nuova serie • 8: 18-22 • 2014 ISSN 1123-265X
Lavori - Museologia descrittiva e storica

Una pagina dimenticata dell'esplorazione scientifica: Francesco Baschieri Salvadori e i madreporari della Spedizione Subacquea Nazionale nel Mar Rosso

Annamaria Epiceno
Romano Paggetti
Museo Civico di Zoologia, Via Ulisse Aldrovandi, 18. I-00197 Roma.
E-mail: annamaria.epiceno@comune.roma.it; romano.paggetti@comune.roma.it

RIASSUNTO
Nel Museo Civico di Zoologia di Roma è custodita una collezione storica di madrepore proveniente dal Mar Rosso. Gli esemplari furono raccolti nel 1953 dalla "Spedizione Subacquea Nazionale nel Mar Rosso" diretta da Francesco Baschieri Salvadori lungo le coste occidentali del Mar Rosso, e in tutto l'Arcipelago delle Isole Dahlak. Nell'ambito di questa spedizione furono raccolti vari esemplari alcuni dei quali rappresentano prime segnalazioni per le acque del Mar Rosso, quali la sclerattinia indo-pacifica *Mycedium elephantotus* (Pallas 1766). Questa collezione è stata da poco riordinata e viene qui discussa e parte del materiale figurato per la prima volta.

Parole chiave:
Mar Rosso, coralli madreporari, spedizione storica, collezione museale, Roma.

ABSTRACT
A forgotten page of scientific exploration: Francesco Baschieri Salvadori and madreporaria of National Underwater Expedition in the Red Sea.

An important scleractinian coral collection was made in 1953 by the "Italian National Underwater Expedition in the Red Sea" under the scientific leadership of Francesco Baschieri Salvadori. The material was collected mostly along the Red Sea western coasts, and from the Dahlak Archipelago. Noticeably, a number of taxa collected by the Expedition represent first Red Sea records, including the Indo-West Pacific stony coral Mycedium elephantotus, *(Pallas 1766). The collection hosted in the Civic Museum of Zoology of Rome has been revised and some of the most significant specimens figured for the first time.*

Key words:
Red Sea, scleractinian corals, historical expedition, museum collection, Rome.

INTRODUZIONE

Lo studio delle collezioni storiche di stampo naturalistico riveste un indiscutibile interesse di tipo museale ed epistemologico. Al tempo stesso però può anche contribuire ad una migliore valutazione della biodiversità e all'apprezzamento che la stessa può avere subito nel tempo a fronte delle notevoli variazioni climatiche e antropiche del nostro Pianeta.
In tale ottica, è stata riordinata la collezione di coralli presenti nel Museo Civico di Zoologia di Roma ed in particolare ci si è focalizzati sulla collezione di madrepore provenienti dall'Arcipelago delle Isole Dahlak consistente in 160 esemplari raccolti nel 1953 dalla "Spedizione Subacquea Nazionale nel Mar Rosso", sotto la guida scientifica di Francesco Baschieri Salvadori.
Nato a Roma nel 1918, Francesco Baschieri Salvadori si laureò prima in Giurisprudenza e poi in Scienze Naturali un anno prima di imbarcarsi sulla motonave "Formica" per partecipare alla Spedizione in Mar Rosso. Assistente volontario presso l'Istituto di Zoologia di Roma, all'epoca diretto dal Professore Zavattari, dal 1955 fu prima assistente e poi direttore presso il Giardino Zoologico della Capitale.
Partecipò a numerose campagne di ricerche biologiche e naturalistiche organizzate dal C.N.R., dal Ministero della Marina Mercantile e dall'Istituto di Paleontologia Umana; fu incaricato delle ricerche di biologia marina costiera in occasione della missione della Nave Talassografica "Vema" organizzata per l'anno Geofisico Internazionale dal Lamont Geological Observatory di New York e dalla Columbia University (1956); diresse per la F.A.O., tra il 1958 e il 1962, campagne di studi e rilevamenti ecologici subacquei sui banchi perliferi indiani nel

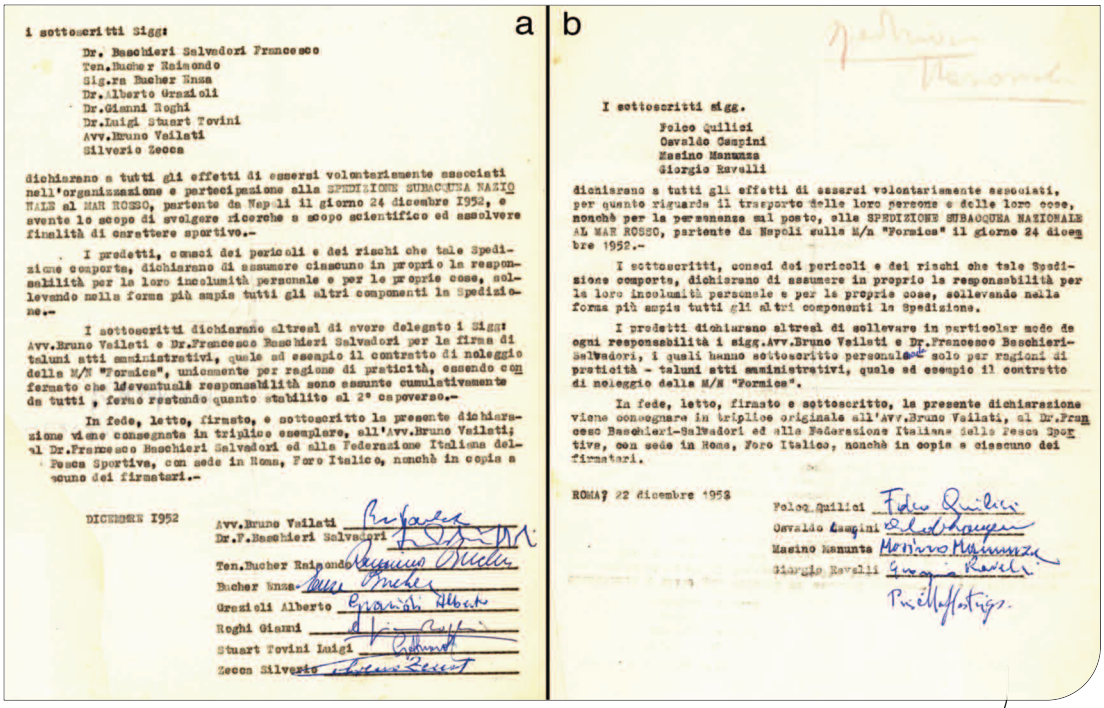


Fig. 1. Documento di partecipazione alla Spedizione Subacquea Nazionale nel Mar Rosso (Fondo Baschieri - Museo Civico di Zoologia di Roma).

Golfo di Mannar nello Stato di Madras; prese parte come biologo alla missione E. Biocca in Amazzonia organizzata dal C.N.R. (1962-1963); partecipò alla missione Cavalli-Sforza indetta nei territori della Repubblica Centro Africana e del Camerun per conto dell'Istituto di Genetica dell'Università di Pavia.

La Spedizione Nazionale Subacquea nel Mar Rosso, la prima cui partecipò da naturalista, partì da Napoli il 28 dicembre 1952 e fece ritorno sei mesi dopo, nel giugno 1953.

Progettata e diretta dal noto documentarista ed esploratore subacqueo Bruno Vailati essa coinvolse molte professionalità tra subacquei, tecnici, giornalisti, fotografi, scienziati che per quattro mesi, dal 28 gennaio 1953 al 25 maggio 1953, setacciarono le isole Dahlak, i cui fondali erano ancora largamente inesplorati.

Le finalità della spedizione erano varie ed eterogenee. Se da un lato fu data grande rilevanza alle raccolte biologiche al fine di creare collezioni museali, parte delle attività si concentrò sugli aspetti documentaristici relativi agli ambienti subacquei e all'attività della spedizione. Quest'ultima poi aveva anche risvolti sportivi con l'ambizione di stabilire record subacquei.

Questi i componenti: Francesco Baschieri (dirigente scientifico), Enza Bucher (collaboratrice sportiva), Raimondo Bucher (dirigente sportivo), Alberto Grazioli (medico), Priscilla Hastings (collaboratrice scientifica e disegnatrice), Masino Manunza (operatore cinematografico), Folco Quilici (regista del lungometraggio della spedizione "Sesto Continente" e autore dell'omonimo libro), Giorgio Ravelli (fotografo e realizzatore delle apparecchiature fotografiche subacquee), Gianni Roghi (collaboratore scientifico e capo ufficio stampa), Luigi Stuart Tovini (collaboratore scientifico) e Silverio Zecca (collaboratore sportivo e amministratore) (fig. 1). Lo staff scientifico, composto da Francesco Baschieri Salvadori e da tre collaboratori: Gianni Roghi, Luigi Stuart Tovini e Priscilla Hasting, (fig. 2) lavorò a ritmo incalzante per classificare, catalogare e conservare il materiale raccolto da destinare ai Musei di Roma e Milano e per compiere osservazioni nell'habitat naturale della fauna subacquea.

Il nucleo addetto alla documentazione filmò e fotografò, in un incontaminato mondo sottomarino, tutte le attività svolte dalla spedizione. Da questa avventura nacque Il film "Sesto Continente" che venne presentato con successo nel 1954 alla 15ª Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Le campagne di raccolta, circa 70, (Baschieri, 1953) interessarono le coste sudanesi ed egiziane, e tutto l'arcipelago delle isole Dahlak, situate al largo della costa eritrea di fronte alla città portuale di Massaua, nel Mar Rosso meridionale.

Le raccolte si concentrarono esclusivamente sull'ambiente recifale moderno estendendosi fino ad una profondità di circa 20 metri (Roghi, 1954). Queste collezioni furono anche integrate dalla raccolta di alcuni pesci pelagici, parte dei quali conservati nella sezione ittiologica del Museo Civico di Zoologia di Roma.

Lo studio degli esemplari fu affidato ai maggiori specialisti italiani dell'epoca; Echinodermi e Pesci furo-

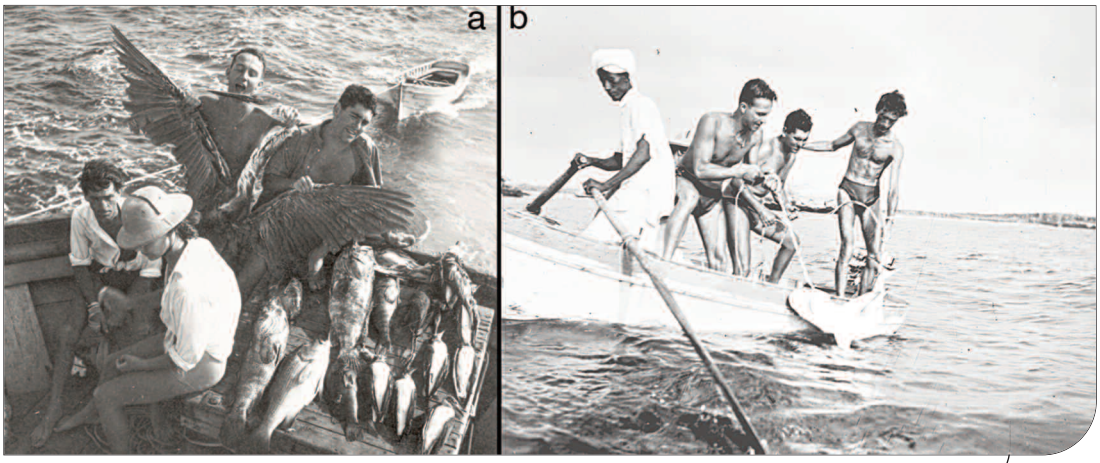


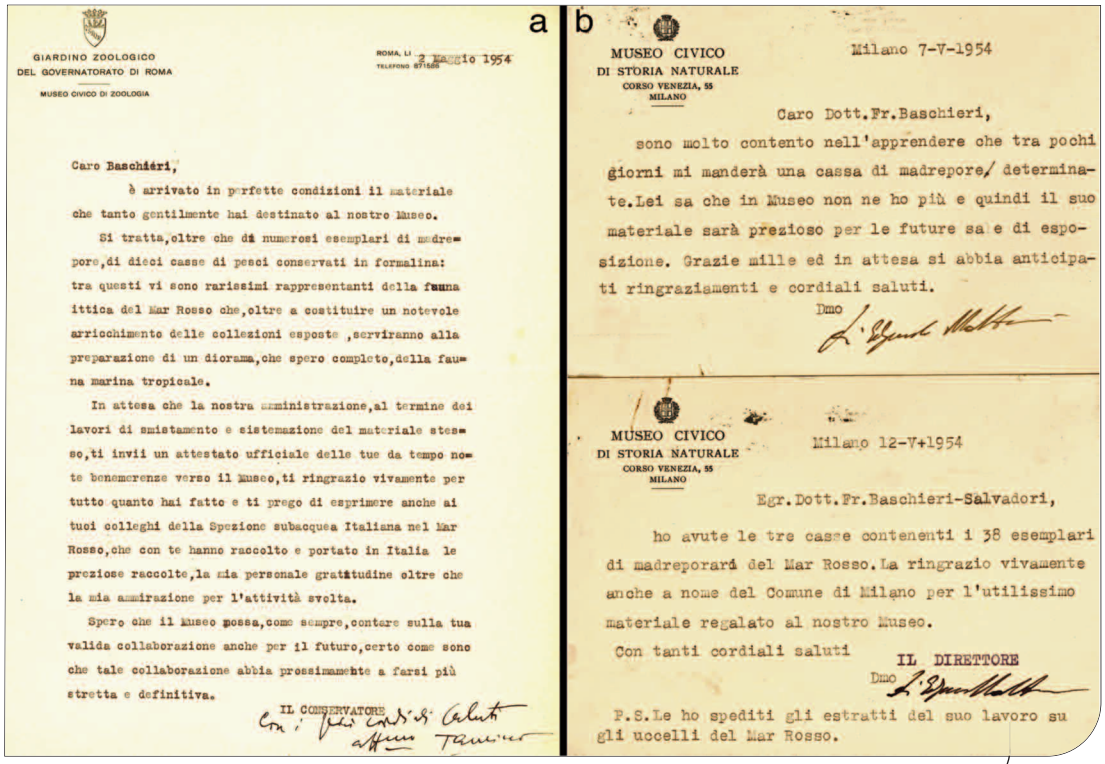
Fig. 2. Il nucleo scientifico della Spedizione: a) da destra Gianni Roghi, Luigi Stuart Tovini,, Priscilla Hasting e Francesco Baschieri; b) da destra Francesco Baschieri, Gianni Roghi e Luigi Stuart Tovini (Fondo Baschieri, Museo Civico di Zoologia di Roma).

no studiati da Enrico Tortonese (1911-1987), mentre gli Cnidari furono determinati da Lucia Rossi che enumerò 51 specie: 48 Madreporari, 1 Stolonifero (Tubipora) e 2 Milleporini (Millepora).
La specie più interessante di questa collezione, rinvenuta nella zona di Massaua, è rappresentata dal madreoporario *Mycedium elephantotus* (Pallas 1766) (fig. 3), specie ampiamente distribuita nell'intera regione Indo-Pacifica occidentale (Zanzibar, Seychelles, Singapore, Cina, Filippine, Isole Molucca, Polinesia), ma fino ad allora ignota in Mar Rosso (Rossi, 1954).
Le madrepore una volta studiate e classificate furono donate al Museo Civico di Storia Naturale di Milano e al Museo Civico di Zoologia di Roma (fig. 4).

LA COLLEZIONE

Il riordino della collezione, custodita nel piano seminterrato del museo e mai esposta al pubblico, si è rivelato subito molto critico.
Gli esemplari erano infatti collocati disordinatamente in grandi vetrine insieme ad altri madreporari provenienti dal Mar Rosso, ma appartenenti ad altre collezioni; inoltre, molti dei cartellini numerati e riportanti i nomi scientifici erano slegati dai reperti e conservati in sacchetti di plastica.
E' stato possibile attribuire il cartellino corrispondente soltanto a quegli esemplari cui era rimasto annodato un numero di inventario rintracciabile sui cataloghi storici del museo.
La scarsa attenzione prestata alla conservazione dei reperti e dovuta alle complicate vicende che hanno coinvolto il museo nel corso della sua storia, ha fatto si che buona parte degli esemplari (il numero è incerto) non sia univocamente identificabile.
I dati ai quali è stato possibile risalire, sono stati inseriti in un database elettronico creato utilizzando il software Microsoft Office Excel 2010®.
Parallelamente al lavoro di informatizzazione dei dati si è proceduto, dove possibile, all'aggiornamento della nomenclatura consultando lavori scientifici e database in rete. Resta tuttavia la necessità di una revisione sistematica dell'intera collezione in particolar modo degli esemplari appartenenti al genere *"Acropora"*, vista l'elevata plasticità morfologica presente anche all'interno della stessa colonia e in considerazione delle difficoltà, negli anni '50, di disporre, per la determinazione di alcune specie, di adeguato materiale di confronto. E' stata altresì condotta un'approfondita ricerca bibliografica e archivistica utile ad acquisire informazioni più dettagliate sulla tipologia, la quantità e la destinazione del materiale zoologico riportato dalla spedizione.
La fase di pulitura, eseguita utilizzando una soluzione di ipoclorito di sodio (NaClO) e acqua in un rapporto di 1:3, ha interessato esclusivamente esemplari appartenenti al genere *Fungia* (fig. 5a). Le specie *Porites solida* (Forskål, 1775) *e Porites lutea* Milne Edwards & Haime, 1860 (fig. 5b) e alcune specie appartenenti alla famiglia delle Faviidae (fig. 5c), sono state trattate solo con forti getti di acqua data

Fig. 3. *Mycedium elephantotus.*



GIARDINO ZOOLOGICO
DEL GOVERNATORATO DI ROMA
MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ROMA, LI 2 Maggio 1954
TELEFONO 871585

Caro Baschieri,

è arrivato in perfette condizioni il materiale che tanto gentilmente hai destinato al nostro Museo.

Si tratta,oltre che di numerosi esemplari di madreporе,di dieci casse di pesci conservati in formalina: tra questi vi sono rarissimi rappresentanti della fauna ittica del Mar Rosso che,oltre a costituire un notevole arricchimento delle collezioni esposte ,serviranno alla preparazione di un diorama,che spero completo,della fauna marina tropicale.

In attesa che la nostra amministrazione,al termine dei lavori di smistamento e sistemazione del materiale stesso,ti invii un attestato ufficiale delle tue da tempo note benemerenze verso il Museo,ti ringrazio vivamente per tutto quanto hai fatto e ti prego di esprimere anche ai tuoi colleghi della Spezione subacquea Italiana nel Mar Rosso,che con te hanno raccolto e portato in Italia le preziose raccolte,la mia personale gratitudine oltre che la mia ammirazione per l'attività svolta.

Spero che il Museo possa,come sempre,contare sulla tua valida collaborazione anche per il futuro,certo come sono che tale collaborazione abbia prossimamente a farsi più stretta e definitiva.

IL CONSERVATORE

MUSEO CIVICO
DI STORIA NATURALE
CORSO VENEZIA, 55
MILANO

Milano 7-V-1954

Caro Dott.Fr.Baschieri,

sono molto contento nell'apprendere che tra pochi giorni mi manderà una cassa di madrepore/ determinate.Lei sa che in Museo non ne ho più e quindi il suo materiale sarà prezioso per le future sale di esposizione. Grazie mille ed in attesa si abbia anticipati ringraziamenti e cordiali saluti.

Dmo

MUSEO CIVICO
DI STORIA NATURALE
CORSO VENEZIA, 55
MILANO

Milano 12-V+1954

Egr.Dott.Fr.Baschieri-Salvadori,

ho avute le tre casse contenenti i 38 esemplari di madreporará del Mar Rosso.La ringrazio vivamente anche a nome del Comune di Milano per l'utilissimo materiale regalato al nostro Museo.

Con tanti cordiali saluti

IL DIRETTORE

Dmo

P.S.Le ho spediti gli estratti del suo lavoro su gli uccelli del Mar Rosso.

Fig. 4. Documentazione relativa alla ripartizione di parte del materiale riportato dalla spedizione tra il Museo Civico di Zoologia di Roma e il Museo di Storia Naturale di Milano (Fondo Baschieri- Museo Civico di Zoologia di Roma).

la loro struttura massiva. Per i madreporari dalle forme ramificate e cespugliose appartenenti ai generi *Acropora e Pocillopora*, e per le forme laminari estremamente sottili e fragilissime come nel caso di *Oxipora lacera* (Verrill, 1864) (fig. 5d) ricoperti da uno spesso strato di polvere, si è preferito procedere con la spolveratura ad aria compressa facendo anche ricorso all'uso di pinze per rimuovere ulteriori residui.
Ciascun esemplare è stato quindi fotografato mantenendo la numerazione originaria. La documentazione fotografica è stata eseguita a colori, in formato digitale ad alta risoluzione. Il ritocco delle immagini è stato realizzato utilizzando il software Adobe Photoshop.
Come si può osservare in tabella.1, la collezione Baschieri, attualmente consta di 160 esemplari, in rappresentanza di 12 famiglie, e 44 specie: 41 Madreporari, 1 Stolonifero (fig. 5e) e 2 Milleporini (fig. 5f) Le seguenti sette specie già riportate da Rossi (1954) sono invece risultate assenti nella collezione attuale:

- *Favia speciosa* Dana, 1846
- *Favites complanata* (Ehrenberg, 1834)
- *Cyphastraea maicrophtalma* (Lamarck, 1816)
- *Lobophyllia costata* (Dana, 1846)
- *Siderastrea savignyana* Milne Edwards and Haime, 1850
- *Montipora venosa* (Ehrenberg, 1834)
- *Acropora forskali* (Ehrenberg, 1834)

Classe	Ordine	Famiglia	n. Specie	n. reperti
Anthozoa	Scleractinia	Acroporidae	12	34
Anthozoa	Scleractinia	Agariciidae	1	2
Anthozoa	Scleractinia	Dendrophylliidae	2	5
Anthozoa	Scleractinia	Favidae	6	29
Anthozoa	Scleractinia	Fungiidae	6	42
Anthozoa	Scleractinia	Mussidae	1	3
Anthozoa	Scleractinia	Oculinidae	1	8
Anthozoa	Scleractinia	Pectinidae	2	2
Anthozoa	Scleractinia	Pocilloporidae	5	17
Anthozoa	Scleractinia	Poritidae	5	12
Anthozoa	Stolonifera	Tubiporidae	1	1
Hidrozoa	Milleporina	Milleporidae	2	5

Tab. 1 Rappresentatività tassonomica delle madrepore della collezione Francesco Baschieri Salvadori del Museo Civico di Zoologia di Roma.

In base alle corrispondenze osservate con i cataloghi del museo quattro delle specie summenzionate: *Favia speciosa, Favites complanata, Siderastrea savignyana, Montipora venosa* non risultano essere state inventariate. È stato invece impossibile individuare con certezza i restanti tre esemplari: *Cyphastraea microphtalma, Lobophyllia costata, Acropora forskali.*

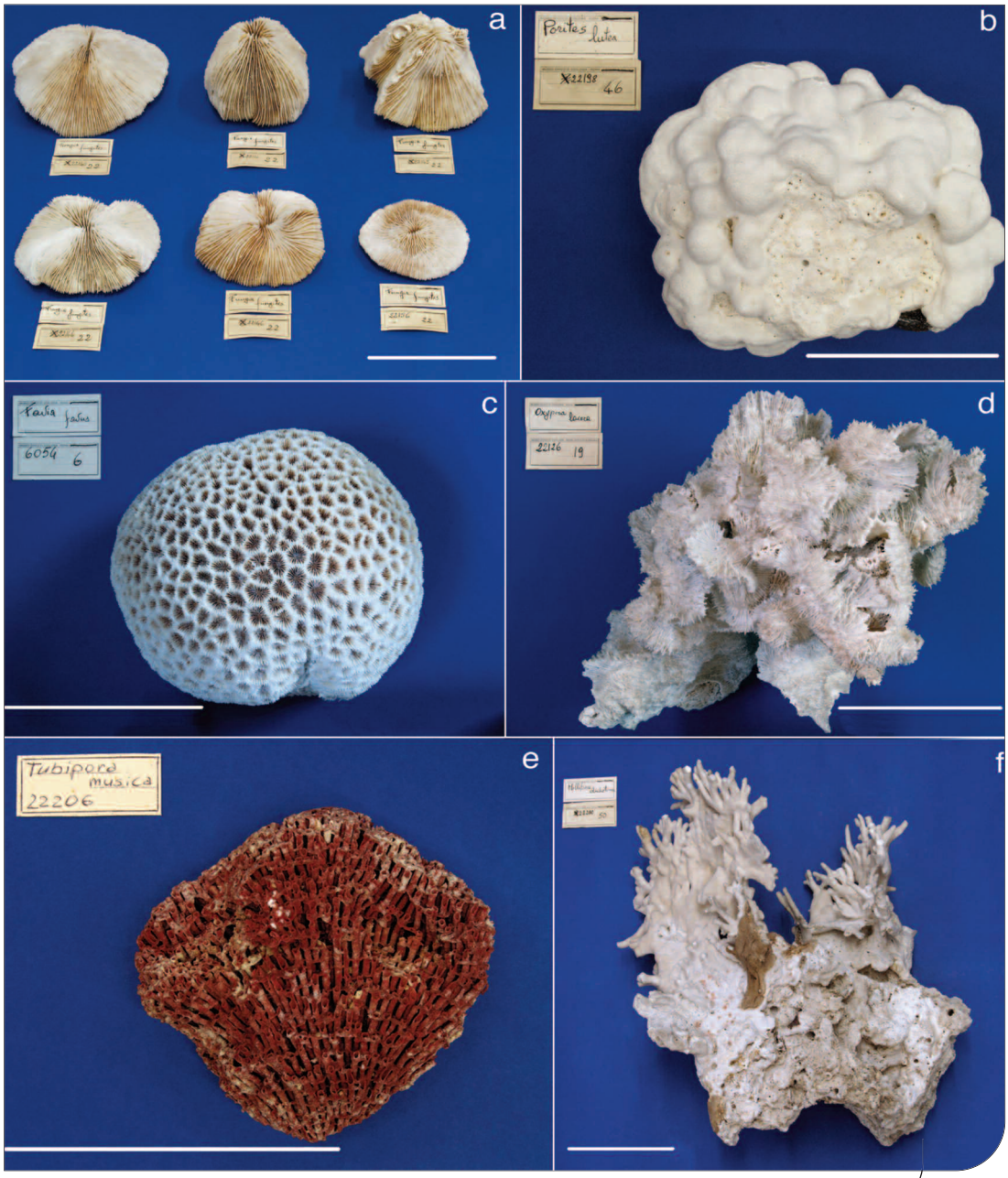


Fig. 5. Esemplari di *Fungia fungites* (a), *Porites lutea* (b), *Favia favus* (c), *Oxipora lacera* (d), *Tubipora musica* (e), *Millepora dicothoma* (f) (marker = 10 cm; fotografie di R. Paggetti).

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Spartaco Gippoliti per la scelta del titolo.

BIBLIOGRAFIA

BASCHIERI SALVADORI F., 1953. Spedizione Subacquea Italiana nel Mar Rosso. Ricerche Zoologiche. *Rivista di Biologia Coloniale, 13:* 5-23.

ROGHI G., BASCHIERI SALVADORI F., 1954. *Dahlak: con la Spedizione Nazionale Subacquea in Mar Rosso*. Garzanti Editore S.p.A, Milano, 281 pp.

ROSSI L., 1954(1956). Madreporari, Stoloniferi e Milleporini (Spedizione. Subacquea Italiana nel Mar Rosso). *Rivista di Biologia Coloniale, 14:* 23- 72.

QUILICI F, 1976. *Sesto continente*. Minerva Italica Editore, 189 pp.

Siti web (accessed 07.02.2014)

WoRMS (World Register of Marine Species)
http://www.marinespecies.org/

Coral of the World
coral.aims.gov.au/info/factsheets.jsp

ITIS Integrated Taxonomic Information System
http://www.itis.gov/